



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 2843 del 19/10/2018

Progetto: (vip 4143)	Verifica di assoggettabilità a VIA art.19 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Centrale di riserva termica con caldaie a gas naturale della potenza complessiva di 48,75 MWt nel comune di Leinì (TO)
Proponente:	Engie Servizi S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"* e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248"* ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e i successivi decreti integrativi.

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*;

VISTO la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA/2018/16157 del 12/07/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS (Commissione) con prot. CTVA/2018/0002614 del 12/07/2018, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto *"Progetto di installazione di una nuova centrale di riserva termica con caldaie a gas naturale della potenza complessiva di 48,75 MWt nel comune di Leini (TO)"* a seguito della presentazione dell'istanza trasmessa dalla società Engie Servizi S.p.A. acquisita agli atti con prot. 15244/DVA del 03/7/2018

PRESO ATTO che è in data 12 luglio 2018 è stata effettuata sul sito web dell'Autorità Competente alla pagina <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1821> la pubblicazione dell'avviso al pubblico, unitamente alla documentazione fornita.

CONSIDERATO che in data 30/08/2018 è stata effettuata tra rappresentanti del gruppo istruttore e proponente una riunione inerente il progetto;

CONSIDERATO che a seguito di detta riunione il proponente ha trasmesso documentazione integrativa acquisita al prot. 20667/DVA del 14/09/2018. La predetta documentazione è stata trasmessa con nota prot. 0020917 del 18.09.2018 acquisita al prot. 0003335 18.09.2018 della CTVA. Nella stessa nota il proponente ha chiesto l'applicazione di eventuali condizioni ambientali ai sensi dell'art.19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che alla data di scadenza per la presentazione delle osservazioni (26/08/2018) al MATTM è pervenuta la nota MiBACT prot. 22296-P del 23/08/2018 acquisita al prot. DVA-2018-0019164 del 23.08.2018 con le osservazioni di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio. In predetta nota viene chiesto l'assoggettamento del progetto a procedura di VIA;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte, con parere acquisito al prot. DVA-2018-0021137 del 21.09.2018, ha espresso parere favorevole alla non assoggettabilità a VIA per il progetto;

VISTA ed ESAMINATA la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente nel corso del presente procedimento:

- studio ambientale preliminare (SAP) e relative figure ed allegati;
- integrazioni volontarie;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere e l'importo del contributo dello 0,25 per mille del valore delle opere da realizzare;

CONSIDERATO che per il progetto di realizzazione ed esercizio della nuova Centrale di Riserva termica a servizio della rete di teleriscaldamento di Settimo Torinese (TO) da realizzarsi su territorio comunale di Leini, presso la Centrale Termoelettrica di Leini che occupa una superficie di circa 8 ettari, comprese le aree verdi di pertinenza. La Centrale di Riserva termica è localizzata all'interno di questo perimetro, occupando una superficie di circa 3500 m².

Il calore necessario al funzionamento della rete di teleriscaldamento di Settimo T.se, da tempo in esercizio, è garantito:

- dalla produzione di acqua calda in cogenerazione presso la Centrale Termoelettrica a ciclo combinato (400MW) sita in Comune di Leini, di proprietà della Società ENGIE Produzione S.p.A.
- dalla produzione di acqua calda in cogenerazione presso Centrale a Biomassa Solis, sita in Comune di Settimo T.se, di proprietà della Società Solis Srl.

A queste si aggiunge una centrale localizzata all'interno del perimetro dello stabilimento Olon di Settimo T.se, presso la quale sono installate due caldaie con funzione di riserva (backup) alimentate a gas naturale che permettono di alimentare la rete di teleriscaldamento quando non risulta disponibile la produzione delle sopracitate centrali principali. Le caldaie che compongono la Centrale di Riserva presso lo stabilimento Olon risultano obsolete sia per quanto riguarda i rendimenti, sia per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e per tale motivo si rende necessario un intervento di adeguamento.

Il proponente evidenzia inoltre che nella configurazione attuale del sistema di teleriscaldamento, il calore prodotto in cogenerazione non può essere pienamente ed efficacemente utilizzato. In caso di fermata della Centrale di Leini ove è localizzata la stazione di pompaggio primaria della rete di teleriscaldamento, è infatti necessario fare ricorso alla Centrale di Riserva ed alla sua stazione di pompaggio, non rendendo possibile l'utilizzo del calore prodotto in cogenerazione dalla Centrale a Biomassa Solis.

Stante queste premesse, la Società Engie Servizi S.p.A., attuale proponente, che gestisce il sistema di teleriscaldamento della Città di Settimo T.se, in luogo dell'adeguamento della Centrale di Riserva oggi in esercizio presso lo stabilimento Olon, ha ritenuto di proporre la realizzazione di una nuova Centrale di Riserva termica da localizzarsi in area adiacente alla Centrale Termoelettrica di Leini già in esercizio. Questa soluzione permetterebbe:

- l'installazione, presso la nuova Centrale di Riserva termica, di caldaie alimentate sempre a gas naturale, con caratteristiche allineate alle migliori tecnologie, con riferimento sia alle emissioni in atmosfera, sia ai rendimenti;

- la dismissione della Centrale di Riserva attualmente in esercizio presso lo stabilimento Olon e delle proprie caldaie obsolete,
- la dismissione dei gruppi elettrogeni che forniscono l'energia elettrica alla Centrale di Riserva attualmente in esercizio, non collegata alla rete elettrica nazionale, per l'alimentazione dei sistemi di centrale e della stazione di pompaggio dell'acqua di teleriscaldamento che si attiva quando la Centrale di Riserva stessa è in produzione;
- e nel contempo, il superamento del vincolo che attualmente non consente l'utilizzo del calore prodotto in cogenerazione dalla Centrale a Biomassa Solis quando non è attiva la Centrale Termoelettrica di Leini, con un conseguente più razionale utilizzo delle fonti energetiche.

La nuova Centrale di Riserva in progetto che, come detto, sostituirà equivalente ed obsoleta centrale oggi in esercizio presso lo stabilimento Olon, sarà costituita da:

- n.3 caldaie alimentate a gas naturale per la produzione di acqua calda ad esclusivo uso della rete di teleriscaldamento di Settimo T.se aventi potenza termica utile pari a 15 MW ciascuna, con rendimento pari al 92,3%.

La potenza complessiva del combustibile in ingresso alla Centrale di Riserva termica in progetto risulta quindi pari a 48,75 MW;

VALUTATO che in considerazione al volume del terreno scavato per posa/ripristino fondazioni (3721,5 m³) al di sotto del limite dei 6.000 m³, il Proponente non deve fornire il Piano d'Utilizzo redatto ai sensi del DM 120/2017;

CONSIDERATO che relativamente all'inquadramento programmatico, dalla documentazione fornita dal Proponente, si evince in sintesi quanto di seguito riportato:

- Le opere in progetto ricadono tra le aree sottoposte a vincolo di "Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004". Il vincolo è stato istituito con D.M. 04/02/1966 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'Autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto" e si riferisce nel tratto in esame, alla fascia di 150 per lato dell'asse autostradale. Il proponente non rileva altri vincoli paesaggistici (art. 142 del D.lgs. n. 42/2004) nell'intorno del sito di intervento;
- Le aree di intervento non sono soggette a vincolo idrogeologico (L.R. 45/1989)
- Il proponente sottolinea che non vi saranno interferenze dirette o indirette con aree protette o siti tutelati facenti parte della rete "Natura 2000" nazionale (SIC, ZPS) tenuto anche conto che la realizzazione del progetto andrà a sostituire l'equivalente ed obsoleta centrale oggi in esercizio presso lo stabilimento Olon.
I siti tutelati maggiormente prossimi sono rappresentati da:
- *SIC VAUDA, IT1110005*, protetto anche come riserva naturale orientata regionale: distanza minima dall'area d'intervento pari a 6,5 km circa in direzione nord;
- *SIC LA MANDRIA, IT1110079*, protetto anche come parco naturale regionale: distanza minima dall'area d'intervento pari a 10 km circa in direzione ovest;
- *ZPS MEISINO (CONFLUENZA PO - STURA), IT1110070 e la riserva naturale del meisino e dell'isolone di bertolla*: distanza minima dall'area d'intervento pari a 6,5 km circa in direzione sud;
- *SIC, ZPS CONFLUENZA PO - ORCO - MALONE, IT1110018*, protetto anche come riserva naturale orientata regionale ; distanza minima dall'area d'intervento pari a 7,5 km circa in direzione est;

VALUTATO che relativamente all'inquadramento programmatico:

- Le opere in progetto ricadono in un'area soggetta a vincolo paesaggistico istituito con D.M. 04/02/1966 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'Autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto" che si riferisce, nel tratto in esame, alla fascia di 150 per lato dell'asse autostradale.
- L'area oggetto di vincolo non presenta una specifica sensibilità di natura ambientale o paesaggistica, evidenziata dal fatto che non sono presenti nel suo intorno altre situazioni di tutela.

- Analoga condizione si ricava dall'esame del Piano Paesaggistico Regionale, che qualifica l'area, fino ai margini dell'autostrada, come "Insula specializzata" di tipo V, categoria in cui ricadono gli impianti e le attività produttive specializzate.
- La presenza del vincolo indicato comporta l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica prevista dall'articolo 146 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i..
- Come illustrato nello SAP il progetto in esame costituisce un intervento coerente con gli obiettivi generali e specifici definiti dagli strumenti di pianificazione concernenti l'utilizzo delle risorse energetiche; in particolare risulta coerente con gli indirizzi del Piano regionale per la qualità dell'aria e del Piano d'azione provinciale per la qualità dell'aria.
- Considerata la natura dell'intervento, coerente con quella della Centrale termoelettrica di cui costituisce appendice complementare, le sue dimensioni e la sua localizzazione, contigua a quella della suddetta Centrale, il progetto non presenta elementi in contraddizione con le previsioni di piani e programmi a carattere territoriale e urbanistico;

CONSIDERATO che relativamente all'inquadramento progettuale, dalla documentazione fornita dal Proponente, si evince in sintesi quanto di seguito riportato:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di una nuova Centrale di Riserva termica sarà costituita da 3 caldaie alimentate a gas naturale, di potenza utile pari a 15 MW ciascuna, con rendimento pari a circa il 92,3%. La centrale sarà inoltre dotata di pompe di mandata (di tre diverse potenze: da 18.5 kW, 30 kW e 200 kW), di un serbatoio di accumulo di capacità pari a 1000 m³ e di due cabine di riduzione della pressione del metano, da 64 a 4,5 bar e da 4,5 a 0,3 bar. È prevista la realizzazione di una cabina per l'alimentazione elettrica della centrale in progetto e di un impianto per il trattamento delle acque
- Le caratteristiche delle caldaie di prevista installazione è il seguente :

Macchinario	Potenza Entrante [kW]	Rend. termico [%]	Potenza termica utile [kWt]	Emissioni [mg/Nm ³ di fumi anidri al 3% di O ₂]
Caldaia 1	16251	92.3	15000	NOx: 60 CO: 30
Caldaia 2	16251	92.3	15000	NOx: 60 CO: 30
Caldaia 3	16251	92.3	15000	NOx: 60 CO: 30

- Attualmente il fabbisogno di calore richiesto dalla rete di TLR viene fornito dalla Centrale Termoelettrica a ciclo combinato (400MW) sita nel comune di Leini di proprietà di ENGIE Produzione S.p.A. Ad essa si affianca una centrale termica alimentata a biomasse (SOLIS), sita in comune di Settimo Torinese. La Centrale di Riserva del sistema di teleriscaldamento, ad oggi, è costituita dalla centrale termica provvisoria sita presso lo stabilimento OLON, a Settimo Torinese. Detta centrale verrà dismessa all'entrata in esercizio della nuova Centrale di Riserva.
- La centrale in progetto sarà ubicata sul territorio comunale di Leini, comune limitrofo a Settimo Torinese, adiacente alla Centrale Termoelettrica di Leini che serve lo stesso sistema di teleriscaldamento. Essa sostituisce analoga Centrale di Riserva termica che ad oggi svolge le stesse funzioni previste per il nuovo impianto, sita nel territorio comunale di Settimo Torinese, all'interno del perimetro dello stabilimento della Azienda OLON.

- Per quanto riguarda la produzione termica, il proponente evidenzia nello SAP che le stime fanno riferimento ad un anno tipo in termini di energia prodotta e consumata. La Centrale di Riserva termica entrerà in funzione quando la Centrale Termoelettrica di Leini non sarà attiva e nel periodo estivo in caso di fermo della centrale a Biomassa SOLIS o ad integrazione della stessa.
- Per quanto detto, anni caratterizzati da temperature più rigide richiederanno una maggiore produzione di energia. Viceversa, anni più miti, saranno associati a fabbisogni più ridotti. Anche l'aumento della volumetria allacciata al teleriscaldamento di Settimo Torinese porterà ad un aumento dei fabbisogni termici, con conseguente aumento dell'utilizzo delle caldaie.
- Il ciclo lavorativo prevede la produzione dell'energia termica dalle caldaie alimentate a gas naturale. L'energia termica è trasportata e trasferita alle singole utenze mediante un fluido vettore costituito da acqua calda. La nuova centrale sarà allacciata alla rete di teleriscaldamento di Settimo Torinese in modo autonomo rispetto alla Centrale Termoelettrica di Leini. L'acqua calda esce dalla centrale di riserva, percorre il lato di mandata della rete, si raffredda cedendo calore alle utenze e torna in centrale circolando nel lato di ritorno della rete stessa, andando pertanto a costituire un circuito chiuso.
- Per rispettare i limiti di emissione previsti dal progetto è stata prevista l'installazione di unità termica a 3 giri di fumo, con piastre sbordate e fondo bagnato.
- Il ricircolo dei gas combusti consiste nel mettere in ricircolo quota parte (5-15%) dei gas di scarico facendoli passare dal collettore di scarico al collettore di aspirazione del ventilatore del bruciatore, per poter abbattere una parte di inquinanti presenti nei gas di scarico. I combustibili gassosi sono sostanzialmente privi di zolfo e di conseguenza i fumi di scarico sono composti principalmente da anidride carbonica (CO_2), vapore acqueo (H_2O) e azoto (N_2). Questo si ripercuote positivamente sul ricircolo dei fumi in quanto il sistema non viene intaccato né da polveri né da ruggine.
- Il sistema è costituito essenzialmente da:
 - Elemento scambiatore fumi/acqua,
 - Telaio ermetico di contenimento in acciaio inox,
 - Raccordo di ingresso/uscita fumi.
- Il programmatore digitale è in grado di gestire la quantità dei fumi in funzione della temperatura, in ogni fase di funzionamento per ottenere un comportamento sicuro all'avviamento a freddo, una elevata prontezza di funzionamento ed il mantenimento dei valori limite NO_x .
- Le caldaie saranno inoltre dotate di sistema di controllo dell' O_2 che consenti di ottimizzare la combustione e quindi minimizzare le emissioni.
- Nello SAP il proponente ha indicato un funzionamento per 2.328 h/a è l'energia termica immessa in rete dalla nuova centrale è stimata in 24.282 MWh pari a circa il 22% del fabbisogno energetico medio annuo della rete di teleriscaldamento di Settimo Torinese.
- I consumi idrici indicati nello SAP, sono riferiti alle necessità di reintegro dell'acqua di teleriscaldamento e in subordine per i servizi igienici di centrale. Per tali necessità è previsto l'allacciamento all'acquedotto. Attualmente il reintegro dell'acqua di teleriscaldamento avviene presso la Centrale di Riserva termica in esercizio presso lo stabilimento Olon, di prevista dismissione all'entrata della centrale in progetto. Sotto il profilo del consumo della risorsa idrica, l'assetto di progetto non determina variazioni alla situazione attuale. Per prevenire fenomeni di corrosione degli impianti, l'acqua prelevata dall'acquedotto sarà trattata mediante un impianto di addolcimento.
- La centrale termica di riserva in progetto sarà dotata di rete per la raccolta delle acque provenienti da:
 - Servizi igienici localizzati all'interno dell'edificio della centrale: per l'ispezione delle acque nere derivanti dagli scarichi dei servizi igienici sarà realizzato un apposito pozzetto.
 - Impianti idraulici e termici a servizio della rete di teleriscaldamento: apposito pozzetto sarà realizzato per l'ispezione delle acque collettate.
 - Acque meteoriche: saranno raccolte le acque meteoriche dalle coperture della centrale e convogliate alla rete di scarico. È previsto un pozzetto di ispezione.

- Gli scarichi relativi agli impianti a servizio della rete di teleriscaldamento derivano dal processo di addolcimento dell'acqua di rete, dalle acque di condensa dei camini e occasionali quote di acqua di rete. Si prevede che tutti i reflui comunque rispettino i limiti indicati dalla Tabella 3, Allegato 5 della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e smi per lo scarico in rete fognaria.
- Al confine della proprietà della Centrale di Riserva sarà installato un ulteriore pozzetto di controllo.
- Le acque raccolte saranno recapitate in pubblica fognatura, con condotto che correrà parallelo a quello ad oggi esistente a servizio della Centrale Termoelettrica.

VALUTATO che relativamente all'inquadramento progettuale:

- l'installazione, presso la nuova Centrale di Riserva termica, di caldaie alimentate sempre a gas naturale, con caratteristiche allineate alle migliori tecnologie, con riferimento sia alle emissioni in atmosfera, sia ai rendimenti e la contestuale dismissione della Centrale di Riserva attualmente in esercizio presso lo stabilimento Olon e delle proprie caldaie obsolete permetterà di ottenere un cospicuo beneficio ambientale in termine di riduzione delle emissioni;
- la dismissione dei gruppi elettrogeni che forniscono l'energia elettrica alla Centrale di Riserva attualmente in esercizio, non collegata alla rete elettrica nazionale, per l'alimentazione dei sistemi di centrale e della stazione di pompaggio dell'acqua di teleriscaldamento che si attiva quando la Centrale di Riserva stessa è in produzione, è parimenti un aspetto decisamente positivo del progetto;
- il superamento, nel contempo, del vincolo che attualmente non consente quando la Centrale Termoelettrica di Leini non è in funzione, di sfruttare il calore recuperato dalla centrale a biomassa SOLIS perché collegato direttamente alle pompe di circolazione della Centrale Termoelettrica, che non possono funzionare contemporaneamente alle pompe della centrale situata presso lo stabilimento Olon, è un aspetto del progetto decisamente positivo. La centrale a biomassa, tuttavia, in tali momenti è comunque in esercizio, quindi la sua produzione termica viene ad oggi dissipata. La realizzazione della nuova centrale termica di riserva permetterà di sfruttare continuativamente il calore derivante dalla centrale SOLIS, in quanto dotata di pompe di circolazione indipendenti dall'attuale sistema di Leini, e posta a monte della centrale a biomassa. E' da sottolineare, inoltre, che la Centrale di Riserva di nuova realizzazione sarà dotata di un serbatoio di accumulo. La finalità è in questo caso di aumentare la quota di calore derivante dalla cogenerazione con conseguente minore utilizzo delle caldaie della nuova centrale, determinando quindi una ulteriore riduzione delle emissioni in atmosfera;
- in conclusione, il progetto si svilupperà all'interno delle strutture di impianto della preesistente centrale di Leini, consentirà una riduzione degli impatti derivanti dall'emissione di macroinquinanti in atmosfera.

CONSIDERATO che relativamente all'inquadramento ambientale, dalla documentazione fornita dal Proponente, si evince in sintesi quanto di seguito riportato:

il progetto in esame si riferisce alla realizzazione ed esercizio di una nuova centrale termica di riserva a servizio del sistema di teleriscaldamento di Settimo Torinese. Essa sorgerà in adiacenza alla Centrale Termoelettrica di Leini, sita, appunto, sul territorio comunale di Leini. L'entrata in esercizio della Centrale di Riserva in progetto non determinerà variazioni nell'esercizio della Centrale Termoelettrica di Leini e neanche della centrale a biomasse Solis, che alimentano la rete di teleriscaldamento.

Per un'analisi esaustiva dei potenziali impatti sulla qualità dell'aria dovuti alla realizzazione del progetto, il proponente ha calcolato le emissioni in atmosfera nei seguenti scenari, poi confrontati tra loro:

- Scenario Ante operam: sono state valutate le emissioni indotte in un anno medio dalla Centrale di Riserva termica esistente presso lo stabilimento Olon, che comprendono quelle dei gruppi elettrogeni che forniscono energia alla centrale¹;

¹ La Centrale di Riserva termica attualmente in esercizio presso lo stabilimento Olon non è allacciata alla rete elettrica, necessita quindi, durante le ore di funzionamento, della produzione di energia elettrica da parte di gruppi elettrogeni. La nuova centrale sarà invece allacciata alla rete nazionale. Nel bilancio delle emissioni, quindi, si considerano anche le emissioni in atmosfera dovute alla

- Scenario Post operam: sono calcolate le emissioni in atmosfera relative alla centrale in progetto in un anno medio e vengono stimate le emissioni necessarie alla produzione dell'energia elettrica necessaria alla centrale.

Relativamente alla componente atmosfera

L'area di studio in cui calcolare le ricadute degli inquinanti al suolo è stata definita in modo da quantificare le ricadute delle concentrazioni indotte dagli impianti attuali ed in progetto in tutta l'area prevedibilmente interessata. È stata a tal fine considerata un'area di forma quadrata di lato pari a 5 km, comprendente la centrale termica di futura dismissione, sita in comune di Settimo Torinese e la centrale in progetto, in comune di Leini. Nell'area è stata definita una rete di $101 \times 101 = 10201$ ricettori distanziati di 50 m l'uno dall'altro, rispetto ai quali sono stati condotti i calcoli di dispersione.

I risultati delle simulazioni eseguite con la metodologia e le assunzioni descritte indicano che :

- per quanto concerne l' NO_x , i risultati ottenuti per il confronto con il limite normativo fissato per la concentrazione media annuale (pari a $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) evidenziano che quelle indotte dalla centrale termica di prevista dismissione determinano, nell'area sulla quale insistono, una concentrazione massima di poco inferiore ai $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Essa si verifica nelle immediate vicinanze delle sorgenti e già a poche decine di metri, ancora all'interno del perimetro dello stabilimento Olon, le concentrazioni risultano comprese tra 2 e $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$. La nuova Centrale di Riserva determinerà un contributo molto ridotto: il valore atteso massimo della concentrazione media è inferiore a $1 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in area nella quale non sono presenti ricettori. Il ricettore più prossimo (non a destinazione residenziale) risulterebbe interessato da valori trascurabili, intorno a $0.1 \mu\text{g}/\text{m}^3$.
- per quanto concerne invece il CO, il valore limite, corrispondente a $10 \text{ mg}/\text{m}^3$, è relativo alla massima concentrazione media su 8 ore consecutive. Si ricorda che il limite normativo è pari a $10 \text{ mg}/\text{m}^3$ (cioè $10000 \mu\text{g}/\text{m}^3$). L'analisi dei risultati ottenuti dalle simulazioni illustra come nello scenario ante-operam il valore massimo di concentrazione su 8 ore consecutive sia circa pari a $100 \mu\text{g}/\text{m}^3$. A 200 m dalle sorgenti emmissive, per lo più in corrispondenza dello stabilimento Olon, le concentrazioni si abbassano già a valori compresi tra 25 e $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Lo scenario post operam mostra concentrazioni massime di poco superiore a $11 \mu\text{g}/\text{m}^3$, che si riducono velocemente già a poche centinaia di metri dalle sorgenti. Comparati con i sopra richiamati limiti, i valori risultanti appaiono del tutto trascurabili.
- per maggiore cautela il proponente ha comunque ritenuto opportuno verificare se eventuali fenomeni di cumulo, ovvero di sovrapposizione delle concentrazioni determinate dalla Centrale di Riserva in progetto (pur come visto assai ridotte) con la situazione attuale potessero determinare situazioni di attenzione. Facendo riferimento agli studi di dispersione in atmosfera legati all'esercizio della Centrale Termoelettrica di Leini, elaborati nello Studio di Impatto Ambientale a suo tempo presentato per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e quali allegati alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, si deduce che anche le concentrazioni indotte della centrale esistente, in corrispondenza dei ricettori più prossimi all'area di intervento, sono stimate inferiori a $0.1 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Il proponente ha voluto considerare anche il contributo determinato dal traffico veicolare in transito sull'autostrada A5 Torino-Ivrea-Quincinetto, procedendo alla stima delle ricadute al suolo tramite applicazione del modello Caline, per il quale sono stati considerati i seguenti dati:

- i veicoli effettivi medi giornalieri lungo la tratta sono stati desunti dalla pubblicazione "La 51° assemblea dell'Aiscat concessioni e mercato: efficienza e concorrenza" e sono pari a 31689 veicoli leggeri/giorno e 6177 veicoli pesanti/giorno;
 - i fattori emissivi dei veicoli leggeri e pesanti sono stati tratti dalla banca dati Sinanet;
 - i dati meteorologici sono i medesimi utilizzati per la stima delle ricadute al suolo delle emissioni della centrale in progetto.
- Le concentrazioni al suolo sono state stimate lungo un asse perpendicolare all'autostrada, di lunghezza complessiva pari a 1000 m, con passo di 10 m. Il risultato della simulazione è riportato nel seguente grafico. Il recettore più prossimo si trova, in linea d'aria, a circa 130 m a destra dell'autostrada, percorsa in direzione Aosta. A tale distanza le concentrazioni medie annue di biossido di azoto determinate dal traffico autostradale risulterebbero pari a circa $2.2 \mu\text{g}/\text{m}^3$.
- Pertanto considerando che:
- presso la stazione di monitoraggio di Leini, cautelativamente assunta quale riferimento dello stato di qualità dell'aria di fondo nell'area extraurbana ove è prevista la nuova Centrale di Riserva,
 - la concentrazione media su base annua del biossido di azoto nell'anno 2017 è risultata pari a $32 \mu\text{g}/\text{m}^3$, il contributo alla concentrazione media annua di biossido di azoto presso il recettore più prossimo determinato dai flussi veicolari in transito può essere valutato pari a circa $2.2 \mu\text{g}/\text{m}^3$,
 - le concentrazioni medie indotte dalla Centrale Termoelettrica di Leini in esercizio valutate presso il recettore più prossimo risultano inferiori a $0.1 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in termini di concentrazioni di ossidi azoto (di cui solo parte è rappresentata dal biossido di azoto),
 - le simulazioni modellistiche condotte stimano un contributo della Centrale di Riserva in progetto presso il recettore più prossimo, inferiore a $0.1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ quale concentrazioni media annua degli ossidi di azoto,
 - a tutela della salute della popolazione, la normativa fissa pari a $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ il limite alla concentrazione media annua di biossido di azoto,

i risultati confermano le valutazioni condotte, per cui la somma dei diversi contributi risulterebbe presso il ricettore potenzialmente critico, ampiamente inferiore al richiamato limite di legge e che la centrale di nuova realizzazione non determinerebbe variazioni alla situazione attuale.

I bilanci di emissioni dei diversi inquinanti, con riferimento allo scenario attuale e con l'opera in progetto, sono stati riassunti nello SAP nella successiva tabella, in cui il proponente ha distinto fra:

- Bilancio a scala globale;
- Bilancio a scala locale – area urbana.

Lo scopo del bilancio emissivo è quello di valutare se a livello globale e a livello locale l'intervento in progetto possa o meno portare un miglioramento in termini di inquinanti emessi in atmosfera, considerando un periodo di mediazione pari ad un anno, quindi su una situazione media e non di picco.

Nella situazione attuale sono state considerate dalla società le emissioni dalle caldaie della centrale termica di riserva in esercizio e dai gruppi elettrogeni in funzione per alimentarla elettricamente. Nello scenario post operam, invece, le emissioni sono legate al funzionamento delle caldaie e, su scala globale, alle emissioni necessarie per produrre l'energia elettrica di alimentazione della nuova centrale.

Sempre ai fini di una valutazione a livello globale, inoltre, per tenere in considerazione gli effetti sui cambiamenti climatici si è ritenuto utile analizzare anche la riduzione di emissioni dell'inquinante CO_2 .

Il bilancio post operam risulta migliorativo rispetto alla situazione attuale, sia su scala globale, considerando quindi anche la produzione di energia elettrica, sia su scala locale, per la quale si tiene conto della sola produzione termica.

Inoltre nello scenario post operam, il recupero termico della centrale a biomassa è possibile anche quando funziona la Centrale di Riserva, permettendo di recuperare il calore che nella situazione ante operam veniva dissipato. L'energia prodotta dalla Centrale di Riserva è quindi minore nello scenario post operam.

BILANCIO EMISSIONI		NO_x	CO	CO₂
SCENARIO ANTE OPERAM				
Centrale termica di riserva esistente				
Caldaie	t/anno	3.9	0.5	6822
Gruppi elettrogeni per la produzione di en. elettrica	t/anno	4.1	3.6	938
TOTALE SCENARIO ATTUALE	t/anno	8.0	4.1	7760
SCENARIO POST OPERAM				
Centrale termica di riserva in progetto				
Caldaie	t/anno	1.5	0.8	5290
Produzione elettrica da rete nazionale	t/anno	0.8	0.3	481
TOTALE IMPIANTO IN PROGETTO	t/anno	2.3	1.1	5771
DIFFERENZA – scala globale	t/anno	-5.7	-3.0	-1989
	<i>Variazione</i>	<i>-70.7%</i>	<i>-73.7%</i>	<i>-25.6%</i>
DIFFERENZA – scala locale	t/anno	-6.5	-3.3	
	<i>Variazione</i>	<i>-80.5%</i>	<i>-80.8%</i>	

Bilancio emissivo annuale per i diversi inquinanti – Confronto scenario Ante operam – Post operam

La realizzazione del progetto determinerebbe, statnti i risultati prospettati nello SAP, un miglioramento rispetto alla situazione emissiva attuale. A scala globale si ha la riduzione di emissioni pari al 70.7% per quanto riguarda l'NO_x, al 73.7% per il CO e al 25.6% per il CO₂. Anche a scala locale lo scenario post operam determina un significativo miglioramento dal punto di vista delle emissioni complessive, poiché verrà eliminata l'emissione locale per la produzione di energia elettrica a servizio della centrale termica di riserva in esercizio e le caldaie di prevista installazione sono caratterizzate da fattori di emissione più favorevoli rispetto a quelli della Centrale di Riserva oggi in esercizio presso lo stabilimento Olon. Ne consegue una riduzione pari a circa l'80% sia degli ossidi di azoto, sia del monossido di carbonio.

Relativamente alla componente Ambiente Idrico, superficiale e sotterraneo

Come già descritto precedentemente, l'area della Centrale termoelettrica occupa una superficie di circa 8 ettari, comprese le aree verdi di pertinenza. La Centrale di Riserva termica è localizzata all'interno di questo perimetro, occupando una superficie di circa 3500 m².

Il corso d'acqua più prossimo al sito di intervento è il Rio della Rubiana, che scorre a circa 200 m a nord del sito di progetto. Un ramo del rio passa a sud dell'area di progetto, oltre l'attuale recinzione della centrale.

L'area di progetto ed il suo intorno sono state interessate dall'evento alluvionale del novembre 1994, dalle acque del Rio della Rubiana. Per tale motivo, nell'ambito degli studi di progetto per la Centrale Termoelettrica a ciclo combinato è stato effettuato uno specifico studio di approfondimento. Lo studio si poneva l'obiettivo di individuare le condizioni necessarie per la messa in sicurezza della centrale dal punto di vista idraulico e di verificare eventuali effetti sulla rete irrigua conseguenti alla realizzazione dei manufatti di progetto. La soluzione progettuale individuata, per evitare problemi di allagamento, è stata di realizzare la centrale al disopra di un rilevato la cui quota sommitale fosse superiore al massimo livello idrico raggiungibile in caso di eventi alluvionali.

La verifica idraulica della rete di drenaggio dell'area oggetto di studio, denominata Prati della Rubiana, è stata condotta impiegando lo schema di calcolo in moto vario mediante l'impiego di un modello idrodinamico bidimensionale.

Dall'esame dei dati di simulazione, condotta dal proponente, in presenza della Centrale Termoelettrica, è risultato che:

- l'area in rilevato, destinata ad ospitare la Centrale di Riserva termica in progetto, non risulta interessata dal fenomeno di esondazione. Ai piedi del rilevato sono rinvenibili altezze d'acqua massime dell'ordine di circa 0.1 m sul piano campagna;
- la strada di accesso, per scelta progettuale, risulta praticamente alla quota del piano campagna, pertanto in alcuni tratti risulta interessata dal transito della lama d'acqua di altezza compresa tra 0.02 e 0.1 m.

le interferenze del progetto sulle acque superficiali e sotterranee **durante la fase di cantiere** sono stimate **non significative** in quanto:

- o in considerazione dei ridotti valori di soggiacenza della falda freatica non si escludono interferenze dirette degli scavi per le fondazioni dell'edificio e per la posa delle tubazioni. Tali interferenze, stante la superficie interessata, avranno un carattere locale e non comporteranno modifiche al normale deflusso delle acque di falda. Tali potenziali interferenze riguardano esclusivamente la falda superficiale; i corpi idrici profondi sono collocati intorno a 20 e 40 m dal p.c., con potenza dell'acquifero dell'ordine di alcuni metri;
- o durante la realizzazione della centrale verranno adottate le normali misure di prevenzione degli inquinamenti, quali l'impermeabilizzazione delle aree di deposito di contenitori o fusti di sostanze inquinanti. È inoltre previsto un piano di intervento nel caso di sversamenti accidentali. L'eventuale uso di fanghi bentonitici per la realizzazione di pali di fondazione, avverrà previa verifica dell'assenza di sostanze additanti inquinanti);

Relativamente alla **fase di esercizio**, le interferenze del progetto sulle acque superficiali e sotterranee sono, anche in questo caso, state stimate **non significative** in quanto:

- o i fabbisogni idrici sono riferiti alle necessità di reintegro della rete di teleriscaldamento, già oggi in esercizio e gestiti dalla Centrale di Riserva presso lo stabilimento Olon. La realizzazione della nuova Centrale con contestuale dismissione di quella presso lo stabilimento Olon non determina variazioni rispetto alla situazione attuale;
- o La Centrale di Riserva termica in progetto sarà dotata di rete per la raccolta delle acque provenienti da:
 - Servizi igienici localizzati all'interno dell'edificio della centrale: per l'ispezione delle acque nere derivanti dagli scarichi dei servizi igienici sarà realizzato un apposito pozzetto.
 - Impianti idraulici e termici a servizio della rete di teleriscaldamento: apposito pozzetto sarà realizzato per l'ispezione delle acque collettate.
 - Acque meteoriche: saranno raccolte le acque meteoriche dalle coperture della centrale e convogliate alla rete di scarico. È previsto un pozzetto di ispezione.
- o Gli scarichi relativi agli impianti a servizio della rete di teleriscaldamento derivano dal processo di addolcimento dell'acqua di rete, dalle acque di condensa dei camini e occasionali quote di acqua di rete. Il proponente prevede che tutti i reflui comunque rispettino i limiti indicati dalla Tabella 3, Allegato 5 della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e smi per lo scarico in rete fognaria. Al confine della proprietà della Centrale di Riserva termica sarà installato un ulteriore pozzetto di controllo.
- o Le acque raccolte saranno recapitate in pubblica fognatura, con condotto che correrà parallelo a quello ad oggi esistente a servizio della Centrale Termoelettrica

Relativamente alla componente suolo e sottosuolo

- Dal punto di vista geomorfologico il sito di intervento si colloca sulle porzioni più distali di un'ampia paleoconoide generata dall'azione del torrente Stura di Lanzo durante il Pleistocene superiore (Quaternario) ed estesa dal torrente Ceronda (Sud) al torrente Malone (Nord). L'area esaminata si inquadra nel contesto geologico-strutturale dell'estremità meridionale dell'altopiano mindeliano della Vauda, ai cui piedi affiorano i più recenti depositi fluvio-glaciali e fluviali rissiani. Tali depositi hanno diviso in due tronconi il gigantesco apparato di conoide della Stura di Lanzo, appunto di età mindeliana,

la cui porzione in sponda sinistra costituisce, nella parte terminale, il cosiddetto altopiano della Vauda. All'interno dei depositi rissiani è possibile distinguere chiaramente due sistemi di terrazzi, attribuibili al Riss 1 o Riss 2 a seconda che prendano origine dalle cerchie più esterne o più interne degli anfiteatri rissiani. I fluvioglaciali e fluviali rissiani, che costituiscono il livello fondamentale di questo tratto di pianura, sono costituiti da materiali ghiaioso-sabbiosi a cui si associa un paleosuolo giallo-arancio, argilloso con ciottoli silicatici in avanzata fase di alterazione, silicei e calcarei. La pedogenesi è più spinta in corrispondenza al più alto terrazzo del Riss 1. In tutta l'area è inoltre presente una copertura loessica che localmente può essere tanto potente da non permettere la formazione di un paleosuolo. L'assetto litostratigrafico dell'area è quindi riconducibile ad una successione che inizia con orizzonti pedogenizzati argilloso-limosi, di spessore variabile, in genere massimo verso le porzioni settentrionali, che diminuiscono spostandosi verso S. Talora, l'orizzonte pedogenizzato può essere obliterato da livelli sabbioso-limosi di origine eolica (loess), granulometricamente piuttosto simile ai precedenti, con frazione argillosa assente. Seguono, al di sotto di questi orizzonti, dei livelli di origine fluvioglaciale, costituiti da materiali sciolti, da grossolani a molto grossolani, ghiaioso-ciottolosi, con frazione sabbiosa variabile, e livelli iniziali talora alterati, con ciottoli degradati e sfatti. Lo spessore di questi livelli può raggiungere i 15-18 m dal p.c. Seguono infine, in profondità, le tipiche alternanze argilloso-limose e ghiaioso-sabbiose, del Villafranchiano, di ambiente transizionale, marino-continentale.

- Il Comune di Leinì è classificato in zona sismica 4, a cui corrisponde un grado di pericolosità sismica molto bassa (accelerazione massima al suolo A_g inferiore a 0.05 g con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferita a suoli rigidi $V_s < 800$ m/sec).
- Relativamente alla stima degli impatti sulla componente, dall'analisi della documentazione presentata dal proponente si rileva che :
 - In fase di cantiere sono previsti scavi contenuti (pari a 3.721,5 m³) derivanti dalle necessità di scavo e realizzazione delle fondazioni del fabbricato della centrale e della platea sulla quale verrà realizzato il serbatoio di accumulo dell'acqua calda, nonché dei fabbricati accessori, di ridotte dimensioni relativi alla cabina elettrica ed alle cabine di riduzione misura del gas. A tali volumi si aggiungono quelli relativi alle trincee dove saranno posate le tubazioni di collegamento alla rete di teleriscaldamento, del tratto di collegamento al punto di consegna del gas naturale ed infine del collettore delle acque di scarico. Gli stessi materiali di scavo, salvo verifica di idoneità circa le caratteristiche granulometriche e meccaniche, potrebbero essere riutilizzati per la realizzazione del rilevato di base previsto per garantire la sicurezza idraulica dell'edificio. Nel caso in cui il materiale di scavo non risultasse idoneo alla realizzazione di tale rilevato potrà essere conferito ad idoneo impianto di recupero.
 - In fase di esercizio l'intensità dell'impatto, considerando la superficie complessiva della Centrale e delle aree di pertinenza (circa 8 ettari), è ridotta e limitata all'inserimento di un edificio complementare a quelli esistenti all'interno dell'area cintata della centrale esistente; si ricorda che con l'entrata in esercizio della Centrale di Riserva termica in progetto potrà essere dismessa l'attuale Centrale presso lo stabilimento Olon

Relativamente alla componente vegetazione e flora

La nuova Centrale di Riserva termica, figura che segue, sarà localizzata all'interno dell'area attualmente a verde di pertinenza della Centrale Termoelettrica già in esercizio, in posizione contigua a quest'ultima, in prossimità del tracciato autostradale A5 Torino – Ivrea – Aosta.

Tenuto conto della localizzazione e del tipo di impianto il proponente non segnala interferenze dirette o indirette con aree protette o siti tutelati facenti parte della rete "Natura 2000" nazionale (SIC, ZPS).

Il proponente evidenzia inoltre, che le opere in progetto non provocheranno impatti sugli elementi della rete ecologica locale così come indicati nel modello ARPA

Relativamente alla stima degli impatti sulla componente, dall'analisi della documentazione presentata dal proponente si rileva che :

- La realizzazione dell'intervento in progetto non comporta impatti su aree agricole;
- La realizzazione degli interventi in progetto, nuova Centrale di Riserva termica e posizionamento delle tubazioni interrato, non comporterà interferenze con formazioni vegetali naturali. Le opere di prevista realizzazione (nuova Centrale di Riserva e tubazioni interrato) interferiranno con parte della sistemazione a verde perimetrale rispetto alla Centrale esistente, l'interferenza riguarderà la componente arborea a latifoglie miste messe a dimora in nuclei con filari ad andamento sinusoidale. Verranno posti in essere misure di mitigazione che consentiranno:
 - rilocalizzazione della vegetazione perimetrale alla Centrale esistente interferita per la realizzazione del nuovo edificio;
 - ripristino della copertura vegetale interferita a seguito della realizzazione delle nuove condutture interrato;
 - interventi a verde di inserimento paesaggistico delle opere in progetto
- Non sono previsti, infine, impatti significativi con la componente faunistica né in fase di cantiere né in quella di esercizio;

Relativamente alla componente rumore

Il comune di Leini è dotato di proprio Piano di Classificazione Acustica, di cui con Delibera C.C. n.3 del 31/01/2018 è stata approvata la Variante n. 2, mentre il comune di Settimo Torinese ha adottato il proprio Piano di Classificazione Acustica con delibera C.C. n. 95 del 7/10/2005. Nella figura seguente si riporta uno stralcio relativo all'area di interesse e la legenda con descrizione delle classi acustiche dei due comuni.

L'area di intervento è inclusa nelle fasce di pertinenza della vicina autostrada Torino-Aosta.

I ricettori potenzialmente esposti all'impatto acustico generato dall'intervento, anch'essi parzialmente interni alle citate fasce di pertinenza, risultano assegnati alla classe III (aree di tipo misto) essi sono stati denominati coerentemente con le precedenti analisi e campagne di monitoraggio dell'impatto acustico relative all'esistente Centrale Termoelettrica ENGIE di Leini, all'interno del cui perimetro di stabilimento è previsto l'inserimento della Centrale di Riserva in progetto. In tabella si riportano le distanze di ciascun ricettore dal baricentro dell'area di previsto intervento.

Ricettore	Distanza [m]
R1	420
R2	290
R3	295
R4	440

Distanze dei ricettori dal baricentro dell'area di intervento

La valutazione effettuata dal proponente, del potenziale impatto acustico indotto dall'esercizio della Centrale di Riserva in progetto, in accordo con quanto previsto dalla normativa di riferimento, ha comportato la verifica dei seguenti limiti:

- limiti di immissione specifica diurni e notturni,
- limiti di immissione diurni e notturni assoluti,
- valori limite differenziali diurni e notturni.

Nello SAP sono stati illustrati i risultati delle simulazioni modellistiche relative al rumore generato dalle sorgenti considerate.

I risultati ottenuti dalle simulazioni effettuate hanno evidenziato come la centrale in progetto, con le assunzioni fatte in merito alle sorgenti emmissive, rispetti i valori limite previsti presso tutti i ricettori presenti.

Con riferimento alle immissioni specifiche, i livelli di pressione sonora indotti dalla sola centrale in progetto non superano i pertinenti valori limite diurni e notturni presso nessuno dei ricettori presenti.

Confronto con i limiti di immissione specifica

Ricett.	altezza dal suolo [m]	Cl.	Livello eq. pressione sonora indotto dalla Centrale di Riserva T.rif diurno [dB(A)]	Limite immissioni alle immissioni specifico ² in T.rif diurno [dB(A)]	Differenza con limite alle immissioni specifico in T.rif diurno [dB(A)]
R1	1.5	III	40.8	55.0	-14.2
	4.5		40.9	55.0	-14.1
R2	1.5	III	45.8	55.0	-9.2
	4.5		45.5	55.0	-9.5
R3	1.5	III	36.8	55.0	-18.2
	4.5		36.7	55.0	-18.3
R4	1.5	III	32.5	55.0	-22.5
	4.5		32.6	55.0	-22.4

Ricett.	altezza dal suolo [m]	Cl.	Livello eq. pressione sonora indotto dalla Centrale di Riserva T.rif notturno [dB(A)]	Limite immissioni alle immissioni specifico ² in T.rif notturno [dB(A)]	Differenza con limite alle immissioni specifico in T.rif notturno [dB(A)]
R1	1.5	III	39.2	45.0	-5.8
	4.5		39.3	45.0	-5.7
R2	1.5	III	43.7	45.0	-1.3
	4.5		43.4	45.0	-1.6
R3	1.5	III	35.7	45.0	-9.3
	4.5		35.5	45.0	-9.5
R4	1.5	III	31.3	45.0	-13.7
	4.5		31.3	45.0	-13.7

Per quanto concerne i valori limite di immissione assoluta relativi al tempo di riferimento diurno (tabella 4.6/8 componente rumore dello SAP) e notturno (tabella 4.6/9 della componente rumore dello SAP), anche questi non vengono superati presso alcun ricettore, nella maggior parte dei casi con ampio margine rispetto ai suddetti limiti.

Ricettore	altezza dal suolo [m]	Livello equivalente di pressione sonora indotto dalla Centrale di Riserva [dB(A)]	Livello equivalente di pressione sonora attuale* (per. diurno) [dB(A)]	Livello equivalente di pressione sonora complessivo (per. diurno) [dB(A)]	Limite immissioni alle immissioni in T.rif diurno [dB(A)]	Differenza con limite alle immissioni in T.rif diurno [dB(A)]
R1	1.5	40.8	48.3	49.0	60.0	-11.0
	4.5	40.9	48.3	49.0	60.0	-11.0
R2	1.5	45.8	47.8	49.9	60.0	-10.1
	4.5	45.5	47.8	49.8	60.0	-10.2
R3	1.5	36.8	51.4	51.5	60.0	-8.5
	4.5	36.7	51.4	51.5	60.0	-8.5
R4	1.5	32.5	51.4	51.5	60.0	-8.5
	4.5	32.6	51.4	51.5	60.0	-8.5

Confronto con i limiti di immissione assoluta – T.rif diurno

Ricettore	altezza dal suolo [m]	Livello equivalente di pressione sonora indotto dalla Centrale di Riserva [dB(A)]	Livello equivalente di pressione sonora attuale* (per. notturno) [dB(A)]	Livello equivalente di pressione sonora complessivo (per. notturno) [dB(A)]	Limite immissioni alle in T.rif notturno [dB(A)]	Differenza con alle immissioni in T.rif notturno [dB(A)]
R1	1.5	39.2	42.9	44.4	50.0	-5.6
	4.5	39.3	42.9	44.5	50.0	-5.5
R2	1.5	43.7	44.2	47.0	50.0	-3.0
	4.5	43.4	44.2	46.8	50.0	-3.2
R3	1.5	35.7	48.3	48.5	50.0	-1.5
	4.5	35.5	48.3	48.5	50.0	-1.5
R4	1.5	31.3	48.3	48.4	50.0	-1.6
	4.5	31.3	48.3	48.4	50.0	-1.6

Confronto con i limiti di immissione assoluta – T.rif notturno

Anche nel caso dei livelli di immissione differenziale, non si riscontrano superamenti dei limiti normativi, come illustrato con riferimento al limite più restrittivo, quello relativo al tempo di riferimento notturno.

In fase di cantiere gli impatti sulla componente sono limitati a:

- preparazione dell'area (scotico e livellamento) e scavi per le fondazioni,
- trasporto e posa delle fondazioni e getto dei basamenti,
- trasporto e posa degli elementi strutturali (pile, travi, tamponature e copertura),
- allacciamenti a reti (collegamenti a rete gas, a rete teleriscaldamento).

Le opere descritte sono associate ad emissioni sonore confrontabili a quelle di un normale cantiere edile, ma caratterizzate da una durata limitata nel tempo (dell'ordine di pochi mesi). Può essere in tal senso ritenuto di ridotta entità l'impatto acustico da queste generato. La società proponente, in ogni caso, prescriverà alla società aggiudicatrice dei lavori di adottare gli accorgimenti atti a contenere il possibile disturbo, e, ove ritenesse che talune fasi possano dare luogo a temporanei superamenti dei limiti normativi, di attivare istanza di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 6, co. 1, lett. h), legge 26 ottobre 1995, n. 447, secondo le indicazioni stabilite in merito dalla regione (ai sensi dell'art. 4, co. 1, lett. g della citata legge quadro) e dai regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale. In particolare si valuterà l'opportunità di presentare istanza semplificata o ordinaria di autorizzazione in deroga secondo quanto stabilito nel Regolamento acustico comunale di Leini, una volta definite le necessarie lavorazioni a livello esecutivo, facendo specifico riferimento agli artt. 21 e 22 per quanto di pertinenza con i cantieri.

In fase di esercizio il proponente prevede di eseguire un rilievo finalizzato a documentare le effettive condizioni di immissione sonora. Tale rilievo, da effettuarsi in condizioni di funzionamento invernale, potrebbe avere le stesse caratteristiche di quello condotto per la determinazione dei livelli acustici attuali in termini di localizzazione e parametri misurati. In tal caso, nei 4 punti di misura citati saranno effettuate con tecnica di campionamento temporale, n.5 misure della durata ciascuna di 10 minuti distribuite nell'arco dei tempi di riferimento diurno e notturno presso i ricettori più prossimi già oggetto di misure in sede di valutazione del clima acustico attuale.

Relativamente alla componente paesaggio

Il nuovo edificio, ad impronta rettangolare 35 x 25 m, e di altezza al colmo pari a 10 m, ospita impianti complementari alla Centrale Termoelettrica Engie Produzione Drl, funzionalmente al servizio del teleriscaldamento della Città di Settimo Torinese. Dall'edificio si elevano i camini delle caldaie (un camino a due canne ed un secondo camino a canna singola) per una altezza complessiva pari a 15 m dal piano campagna.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

All'esterno è previsto uno spazio esterno di dimensioni pari a 13 x 25 m che ospita un serbatoio con area disponibile per un secondo serbatoio.

Le opere in progetto ricadono tra le aree sottoposte a vincolo di "Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004". Il vincolo è stato istituito con D.M. 04/02/1966 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'Autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto" e si riferisce nel tratto in esame, alla fascia di 150 per lato dell'asse autostradale. Non si evidenziano altri vincoli paesaggistici (art. 142 del D.lgs. n. 42/2004) nell'intorno del sito di intervento.

Il vincolo in oggetto fu a suo tempo istituito non in virtù di una specifica sensibilità paesaggistica di tutte le aree attraversate dal tracciato, condizione che si riscontra negli attraversamenti fluviali e nel settore più a monte ricadente nell'anfiteatro morenico di Ivrea e nell'imbocco della Valle d'Aosta, ma soprattutto come elemento di prevenzione rispetto alla proliferazione di un sistema insediativo lineare lungo l'arteria.

Considerata la localizzazione e le caratteristiche dimensionali delle opere in progetto, il proponente evidenzia l'assenza:

- di interferenze con gli elementi costituenti la morfologia locale;
- di interferenze con beni materiali appartenenti al patrimonio storico – culturale locale;
- di modificazioni nelle condizioni di percezione visiva delle zone interessate dagli interventi previsti.

Gli interventi previsti, coerenti nella tipologia con il complesso della Centrale Termoelettrica di cui costituiscono elemento complementare, rientrano tra gli elementi di minore dimensione di quest'ultima.

Nella definizione del paramento e della copertura del nuovo edificio la società avrà cura di adottare soluzioni coerenti con gli edifici preesistenti, privilegiando colori mimetici nello sfondo di questi ultimi. Le previste opere complementari di sistemazione a verde, descritte trattando il fattore ambientale "Biodiversità-ecosistemi", previste in particolare sul fronte verso l'autostrada, saranno finalizzate a rafforzare l'effetto di copertura visiva già offerto dalla vegetazione esistente.

Per quanto riguarda gli impatti potenziali dall'esame della documentazione presentata si può valutare che:

- l'entità dell'impatto sarà ridotta e la sua estensione è limitata a poche zone ricadenti nel ristretto ambito locale, sia per quanto riguarda la fase di costruzione che la successiva fase di esercizio;
- la natura dell'impatto riguarderà la percezione visiva dell'edificio in progetto, di ridotte dimensioni nel contesto della Centrale Termoelettrica nel suo insieme;
- l'intensità dell'impatto, considerando le opere e gli impianti in progetto nel complesso della Centrale, sarà pressoché nulla, e di ridotta complessità in quanto limitata all'inserimento di un edificio complementare a quelli esistenti;
- la costruzione del nuovo edificio determinerà una modificazione permanente del contesto locale, ma la sua percezione visiva è in buona misura reversibile, limitata alla fase di costruzione e al periodo di affermazione delle previste opere in verde di recupero ambientale e inserimento paesaggistico;
- non si prevedono effetti cumulativi negativi; al contrario la presenza della Centrale Termoelettrica costituisce un implicito elemento di integrazione e copertura dell'edificio della Centrale di Riserva termica;
- l'impatto è efficacemente mitigabile con la scelta di una tipologia edilizia e di un colore del paramento coerenti con il complesso della Centrale esistente e con l'attuazione di opere a verde di copertura rispetto ai pochi punti di percezione visiva presenti nell'intorno.

Per quanto riguarda il parere negativo alla concessione della non assoggettabilità a VIA espresso con nota acquisita al prot. DVA-2018-0019164 del 23.08.2018 dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio, esso si sostanzia in tre aspetti:

- Analisi incompleta del Piano paesaggistico regionale e omissione relativa alla scheda A094;
- Verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- Localizzazione della centrale di riserva termica in relazione alla destinazione dell'area ad interventi compensativi della centrale termoelettrica di Leini.

In merito alla suddetta osservazione il proponente ha ritenuto necessario osservare che nello Studio Preliminare Ambientale il Piano paesaggistico regionale, con riferimento al vincolo rappresentato nella scheda A094, viene preso in esame nei seguenti punti:

1. Nel quadro programmatico, paragrafo 2.1.2, riportando uno stralcio della tavola P2.4 "Beni Paesaggistici". Dallo stralcio riportato nello SPA si osserva che in corrispondenza del sito di intervento, e in un'ampia area nel suo intorno, non sono presenti beni di rilievo oltre al vincolo che interessa il corridoio autostradale; in merito a questo aspetto si richiama anche quanto esposto nel paragrafo 4.7.5 (Quadro ambientale, capitolo Paesaggio);
2. Nel quadro programmatico, paragrafo 2.1.2, riportando la prima parte della scheda A094, con i relativi richiami normativi di istituzione del vincolo paesaggistico;
3. Nel paragrafo 2.6 del quadro programmatico, dove, sulla base della specifica condizione di vincolo riscontrata, viene evidenziata la necessità, per l'intervento in progetto, di acquisire l'autorizzazione paesaggistica prevista dall'articolo 146 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.

Nel merito della seconda pagina della scheda A094, di seguito riportata nelle parti analitiche e prescrittive, il proponente ritiene di poter sostenere che le indicazioni e le prescrizioni in essa contenute sono state tenute nella dovuta considerazione nell'analisi dei vincoli paesaggistici e della componente paesaggio. Al riguardo osserva che la citata seconda parte della scheda A094 richiama due aspetti (evidenziati nello stralcio riportato) strettamente attinenti il caso in esame, riguardanti il primo l'area di intervento e il secondo il tema della percezione visiva nella percorrenza dell'autostrada:

- Il primo punto evidenzia che l'area di intervento, nel contesto di quelle vincolate, ricade nel settore territoriale più compromesso dal punto di vista paesaggistico;
- Il secondo punto evidenzia che la prescrizione, certamente di carattere generale, di preservare le visuali dall'autostrada, riguarda in primo luogo quelle rivolte verso elementi di pregio paesaggistico, che nell'area di intervento e nel suo intorno risultano assenti.

Sulla base di quanto esposto il proponente ritiene di poter evidenziare che :

- la collocazione della centrale di riserva termica all'interno del perimetro della centrale esistente rappresenta un elemento che evita di compromettere ulteriori aree nell'intorno, e quindi evitare di accentuare le condizioni di compromissione di questo settore delle aree vincolate, che la seconda parte della scheda A094 evidenzia;
- il fatto di collocare la centrale di riserva termica, di più ridotta dimensione, e come tale "in ombra" rispetto alla centrale di cogenerazione, consente di evitare significative modificazioni delle attuali condizioni di percezione visiva nella percorrenza dell'autostrada;
- in tal senso le caratteristiche estetiche del nuovo edificio dovranno uniformarsi a quelle degli edifici della centrale di cogenerazione (paragrafo 4.7.6 dello SAP), e sono previste specifiche opere in verde opportunamente localizzate; tali opere sono richiamate nelle conclusioni del capitolo 4.5.12 dello SAP dedicato al fattore "Biodiversità-ecosistemi";
- che la localizzazione proposta per il nuovo edificio consente anche di evitare modificazioni delle condizioni di percezione visiva dagli insediamenti circostanti.

Con riferimento alla completezza dell'analisi del Piano paesaggistico regionale nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale, il proponente richiama anche l'esame delle indicazioni di indirizzo e normative del Ppr per l'area in cui ricadono le opere in progetto (paragrafo 2.3.2, pag 2-23):

"Nelle tabelle 2/4a e b vengono illustrati gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica del territorio in esame. Gli interventi in progetto risultano coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi di pianificazione posti per l'area, con particolare riferimento:

- *alla mitigazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate;*
- *alla correlata riduzione e contenimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera;*
- *all'integrazione paesaggistico-ambientale e alla mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerarsi a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).*

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Nello SAP il proponente ha riportato inoltre uno stralcio della Carta delle componenti paesistiche del Ppr. L'area di intervento risulta interessata dai seguenti elementi:

- "Insule" specializzate, normate dall'art. 39 della Norme di attuazione del PPR;
- aree rurali di pianura, normate dall'art. 40;
- aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari, normate dall'art. 19.

Le opere in progetto risultano, secondo le valutazioni della società, coerenti con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni contenute nelle suddette norme.

Per quanto riguarda la mancata trattazione nello SAP degli aspetti relativi alla tutela archeologica il proponente osserva che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è procedura autonoma rispetto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA. In via preliminare, ferma restando la piena disponibilità ad attivare la suddetta procedura di verifica preventiva nei termini indicati, il proponente fa presente che l'area di proposta localizzazione della centrale di riserva termica rientra nel perimetro dell'area di pertinenza della esistente Centrale di cogenerazione. Questa area è già stata oggetto di scavi per la costruzione degli edifici della Centrale, del piazzale su cui questi sono collocati e della relativa viabilità interna, per la posa delle tubazioni interrato di approvvigionamento energetico della Centrale e del teleriscaldamento della città di Settimo. In particolare i tracciati delle tubazioni sono strettamente contigui al settore in cui viene proposta la localizzazione della nuova centrale di riserva termica.

Per quanto riguarda, infine, la perturbazione derivante dalla realizzazione del progetto con le opere di mitigazione vegetazionale a suo tempo prescritte per la centrale di cogenerazione la società proponente sottolinea che a localizzazione proposta all'interno del perimetro di pertinenza della centrale preesistente:

1. intende conformarsi alle indicazioni del Comune di Leini circa le destinazioni d'uso del territorio, evitando di interferire con aree attualmente ad uso agricolo;
2. è intesa ad evitare il consumo di suolo che deriverebbe da una posizione in area esterna.

Riguardo al suddetto punto 2 si evidenzia che i suoli nell'intorno dell'area in cui è collocata l'attuale centrale di cogenerazione nella classificazione regionale rientrano nella classe III di capacità d'uso.

I suoli di questa natura, nei comuni in cui, come nel caso di Leini, non sono presenti suoli di prima classe, sono tutelati dal Piano Territoriale Regionale (Norme di attuazione, art. 26, Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, comma 2). Questa norma di tutela, per le stesse categorie di suoli, è ribadita dal Piano paesaggistico regionale (Norme di attuazione, art. 20, Aree di elevato interesse agronomico), che li identifica come componenti rilevanti del paesaggio agrario.

Ciò premesso il proponente ritiene di poter assicurare che la realizzazione della centrale di riserva termica possa essere resa compatibile con le opere di mitigazione a verde realizzate per la centrale di cogenerazione, per quanto attiene sia le caratteristiche vegetazionali sia la profondità della fascia di sistemazione a verde.

In questo senso, nel paragrafo 4.5.12 dello Studio Ambientale Preliminare sono stati indicati gli interventi di mitigazione che saranno oggetto di specifica progettazione nell'ambito della successiva fase di progettazione della Centrale di Riserva Termica. Questi interventi, da sottoporre alle approvazioni che verranno indicate, saranno volti da un lato ad integrare le opere a verde già realizzate per evitare di inficiarne l'efficacia in termini di mitigazione vegetazionale, dall'altro per contribuire al corretto inserimento paesaggistico del nuovo edificio di centrale di riserva termica.

VALUTATO che alle osservazioni del MiBACT è stata data sufficiente risposta da parte della società e che data la localizzazione del progetto, in un'area di centrale già esistente, le pressanti esigenze di natura ambientale che richiedono la sostituzione dell'ormai obsoleto impianto ubicato nel perimetro dello stabilimento "Olon" di Settimo Torinese ed infine che il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica implica un procedimento istruttorio successivo alla valutazione dell'assoggettabilità a VIA del progetto;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il proponente ha chiesto che il provvedimento di esclusione dalla assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali

necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

VALUTATO, infine, che relativamente all'inquadramento ambientale:

- L'esercizio della Centrale in progetto, determinerà una riduzione delle quantità di NOx e CO sia a scala globale (di oltre il 70%) che a scala locale (di oltre l'80%), questo grazie alla dismissione della obsoleta centrale di backup oggi in esercizio a Settimo Torinese presso OLON;
- dall'esame della simulazione modellistica presentata dalla società, non determinerà alcun impatto significativo sulla componente qualità dell'aria, che non verrà influenzato in modo significativo dalla realizzazione del progetto;
- Il progetto comporta si svilupperà in un'area industriale già esistente, senza necessità di ulteriore consumo di suolo;
- Rispetto agli ecosistemi la CTE non interferisce con siti d'interesse comunitario e aree protette; pertanto, l'intervento in progetto non produrrà, in considerazione della sua ubicazione, alcun effetto diretto su habitat soggetti a tutela (sottrazione e/o frammentazione) e alcun effetto indiretto durevole sulle specie correlate direttamente a questi.
- Il progetto non interferisce direttamente con alcun sito della Rete Natura 2000. La realizzazione dell'opera non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat tutelati e non inciderà sulle funzioni ecologiche del sito.
- Sulla base delle analisi e valutazioni svolte in merito al potenziale impatto acustico, la realizzazione e l'esercizio della centrale termica di riserva in comune di Leini, a servizio della rete di teleriscaldamento del comune di Settimo Torinese, non determinano, nell'assetto di progetto analizzato e nella validità dei requisiti indicati, il superamento dei limiti fissati dalla Legge 26 ottobre 1995 in materia di inquinamento acustico, dai relativi decreti attuativi e dai Piani di classificazione acustica dei Comuni interessati. La realizzazione del progetto garantirà il rispetto dei limiti vigenti previsti dalla normativa in materia di acustica ambientale;
- Per quanto riguarda la componente paesaggio le opere in progetto ricadono tra le aree sottoposte a vincolo di "Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004". Il vincolo è stato istituito con D.M. 04/02/1966 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'Autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto" e si riferisce nel tratto in esame, alla fascia di 150 metri per lato dell'asse autostradale. Non si evidenziano altri vincoli paesaggistici (art. 142 del D.lgs. n. 42/2004) nell'intorno del sito di intervento. Dovrà essere acquisita la prescritta Autorizzazione ai fini della realizzazione del progetto.

si può ritenere che in ragione della tipologia di progetto e delle caratteristiche ambientali dell'ambito territoriale in cui esso si sviluppa, esso non genera impatti significativi sull'ambiente.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS
ESPRIME**

parere positivo all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto "Progetto di Centrale di riserva termica con caldaie a gas naturale della potenza complessiva di 48,75 MWt nel comune di Leini (TO)", a condizione che la società rispetti le seguenti condizioni ambientali per l'esercizio dell'impianto:

Prescrizione n.	1
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Atmosfera

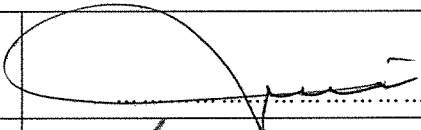
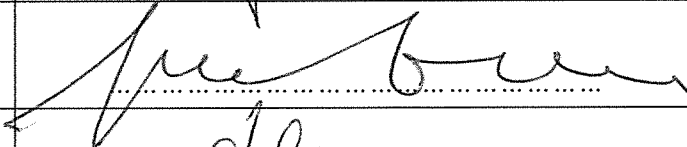
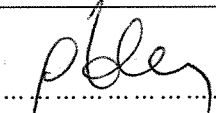
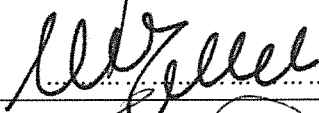
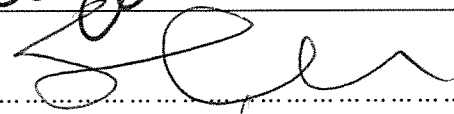

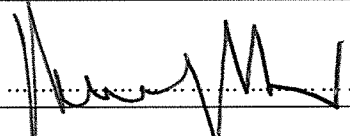
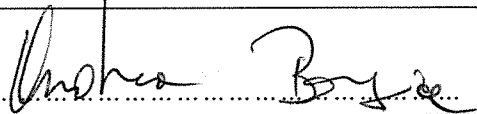
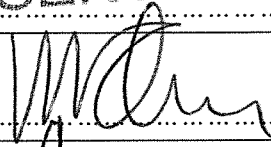
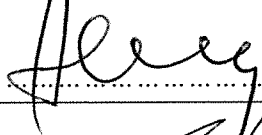
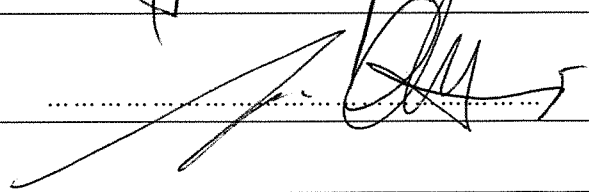
Prescrizione n.	1
Oggetto della prescrizione	Pur tenendo conto del miglioramento derivante dalla realizzazione del progetto sotto il profilo delle emissioni degli inquinanti, dovrà essere previsto un valore limite per le emissioni inferiore ai 60 mg/Nm ³ dichiarato dalla società nella documentazione progettuale presentata.
Termine per l'avvio della V.O.	Al termine della fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

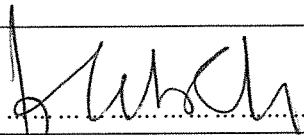
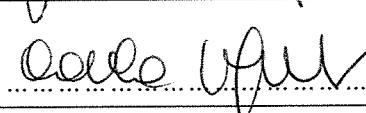
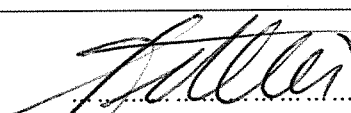
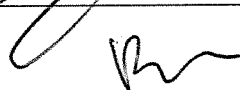
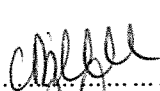
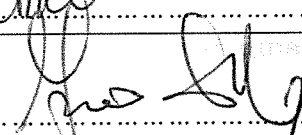
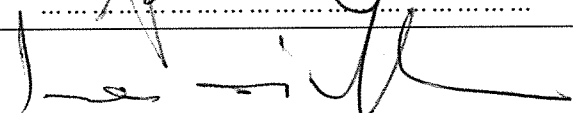
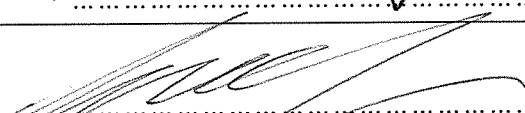
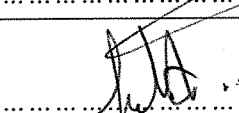
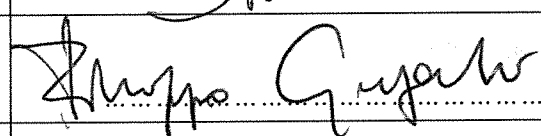
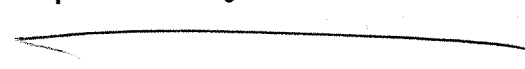
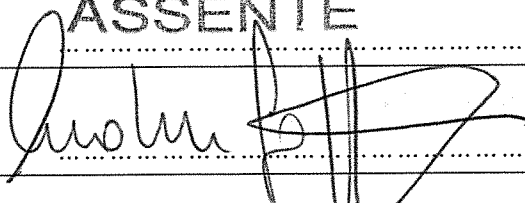
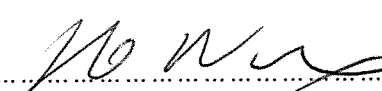
Prescrizione n.	2
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	La Relazione Paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, che sarà predisposta ai fini del successivo rilascio dell'Autorizzazione, la cui titolarità stante il tipo di opera, è in capo alla Regione Piemonte, previa acquisizione del parere vincolante della competente Soprintendenza, dovrà approfondire gli aspetti menzionati nelle osservazioni di cui alla nota MiBACT prot. 22296-P del 23/08/2018.
Termine per l'avvio della V.O.	Al momento della richiesta dell'Autorizzazione Paesaggistica all'Ente competente.
Ente vigilante	Regione Piemonte
Enti coinvolti	

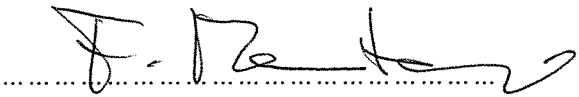


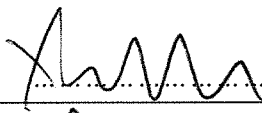
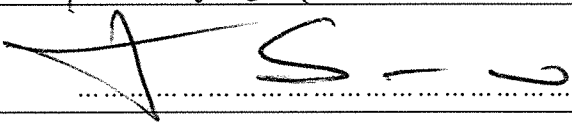
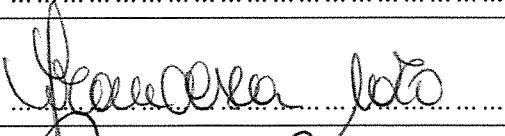
Prescrizione n.	3
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	nella scelta delle apparecchiature dovrà essere prestata particolare attenzione alla verifica delle potenze sonore dichiarate dal costruttore rispetto ai livelli previsti nella valutazione previsionale.
Termine per l'avvio della V.O.	All'avvio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

Prescrizione n.	4
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	All'avvio dell'attività sia effettuata una campagna di misurazioni dei livelli sonori emessi nell'ambiente esterno, al fine di verificare le stime previsionali e l'effettivo rispetto dei limiti di legge presso tutti i recettori esposti.

Prescrizione n.	4
Termine per l'avvio della V.O.	Entro il primo anno di esercizio (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)
Ente vigilante	Regione Piemonte
Enti coinvolti	

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	

Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	

Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Ing. Roberto Viviani	